

Come costruire comunità educanti?

La comunità educante è l'insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi: un luogo dove le diverse parti di una società collaborano per il bene comune. Questo dovrebbe essere la prospettiva che guida i diversi attori nella costruzione delle comunità educanti.

Ma quali sono questi “attori territoriali” e qual è il loro scopo?

Sono tutte quelle figure che fanno parte di una zona di una città, di un quartiere o di un Paese... che operano sul territorio a scopi diversi. Sono le famiglie, i docenti, il personale scolastico, le associazioni culturali e sportive, gli oratori, le istituzioni, le organizzazioni non governative, le aziende... che gravitano intorno alla scuola.

Sono tutte quelle figure che hanno come obiettivo ultimo il benessere e la crescita di bambini e ragazzi da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro e che, quindi, possono formalizzare la collaborazione attraverso la costituzione di **patti educativi di comunità**, basati sulla co-progettazione e sulla corresponsabilità.

PERCHÉ È IMPORTANTE FARE RETE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UNA COMUNITÀ EDUCANTE?

Solo così può entrare in gioco la comunità educante, la **rete territoriale** che unisce le sue forze, le sue diversità e caratteristiche specifiche per poter parlare con mondi diversi e non lasciare indietro nessuno.

Le reti territoriali sono molto importanti per mitigare quei fenomeni molto diffusi quali la dispersione scolastica e i cosiddetti NEET, a cui la scuola non sempre riesce ad arrivare da sola.

Vi presentiamo ora **7 interessanti suggerimenti per creare comunità educanti** presenti nel sito di **Save the children**.

1. **C'è sempre un obiettivo comune:** *bisogna tenere sempre presente che persone e organizzazioni, anche molto diverse fra loro, possono condividere obiettivi comuni mantenendo la propria diversità. La diversità non è un ostacolo, tutt'altro, la comunità educante così come il suo attore principale, la scuola, mettono insieme diversità che non inficiano l'obiettivo finale dell'educazione e anzi, lo valorizzano.*
2. **L'importanza del clima:** *per fare comunità è fondamentale che approcci, collegamenti, scambi, incontri etc. siano caratterizzati da un clima aperto e di curiosità verso qualsiasi diversità.*
3. **Capire la diversità delle dinamiche organizzative:** *la scuola ha le sue scadenze, le aziende altre, le associazioni altre ancora. È necessario venirsi incontro per trovare i tempi comuni per potersi incontrare. È difficile, ma importante trovare una dimensione del tempo comune.*
4. **Sì alla diversità:** *dobbiamo incoraggiare i gruppi in cui lavoriamo a mantenere la loro autonomia e le loro diversità. L'educazione è un fenomeno trasversale e le differenze dei vari attori servono proprio a esaltare i diversi approcci educativi possibili.*
5. **Apprezzare gli scopi degli altri:** *cultura, arte, sport, clima, educazione etc. fare comunità significa mettere insieme un mosaico di esperienze che hanno scopi primari differenti ma un obiettivo latente comune: l'educazione. Accettare a volte un accordo parziale non significa essere d'accordo su tutto, poiché il fine è sempre e comunque lo stesso.*



6. **Aspettarsi divergenze e scontri di opinioni:** naturalmente date le diversità appena descritte bisogna tenere ben presente che divergenze e opinioni diverse possono emergere. Ci vuole pazienza e spirito di collaborazione, come in tutte le relazioni.
7. **Pensare in termini di potere:** dobbiamo ragionare in termini di potere, nel senso di “come possiamo produrre un cambiamento?” Lasciamoci guidare da un’utopia come quella di vivere in un contesto dove tutti hanno accesso a equal opportunità perché puntando a questo possiamo piano piano mettere a terra delle azioni verso questo difficilissimo obiettivo. ([Che cos'è la comunità educante e come costruirla: 7 suggerimenti](#))

